

tentare la sua *comare* Maria Teresa (com'ei la chiamava) e Parenzo nel 1752 fu sottoposta alla giurisdizione metropolitica di Udine.

Nel 1784 e nel 1790 vennero regolati i confini delle diocesi istriane, giusta i confini politici veneti ed austriaci. Ed allora la parte austriaca della chiesa parentina, cioè la prepositura di Pisino e il capitolo di Gimino, fu tolta a Parenzo e data a Trieste, e Parenzo ebbe, ma solo fino al 1830, Pinguento. Caduta la Repubblica e passato il turbine napoleonico, nel 1819 il vescovato di Parenzo, insieme a Capodistria, Cittanova e Pola, venne staccato da Udine ed unito al patriarcato di Venezia fino al 1830. Va però notata la troppo lunga vacanza della sede parentina dal 9 genn. 1819 al 9 apr. 1827, durante la quale fu ventilata l'idea di sopprimerla. Frattanto Leone XII con la bolla *Locum Beati Petri* del 30 giugno 1828 univa a Parenzo la sede di Pola e il 9 maggio 1830 il vescovo di Parenzo diveniva pur vescovo di Pola. Con la bolla poi *In supereminenti Apostolicae dignitatis specula* del 27 agosto 1830 la sede di Gorizia veniva innalzata ad arcivescovato e veniva costituita metropoli dell'Istria e di Lubiana. Così Parenzo nel 1830 diveniva suffraganea di Gorizia, com'è oggi ancora.

38. Son queste le linee generali storiche, or tristi or liete, di Parenzo cristiana attraverso venti secoli. Sarebbe però una grave mancanza ov'io non ricordassi le tre grandi figure, che nel secolo XIX spiccano, a decoro di Parenzo e della Patria tutta, nella compagine ecclesiastica parentina, sì che l'Istria non solo deve andarne superba, ma deve lor professare eterna riconoscenza e perenne estimazione. E queste figure eccelse han nome:

*Antonio Peteani* (1827-1857), il cui lungo vescovato vuol dire rigenerazione morale del clero, carità che dà tutto alla plebe di Cristo e nulla per sè riserba, e amore sviscerato a Parenzo, siccome alla madre propria;

*Paolo Deperis* (1831-1896), l'archeologo eminente, divinatore, che nel mondo dei dotti creò a Parenzo una gloria imperitura, studiandone i cimeli, estraendone la scintilla vivificante delle prische età cristiane e tutto rettificando un